

**Letti per voi**



Giuseppe Marchetti

**MONDO ARCAICO  
E MAGICO  
NEL ROMANZO DI  
LUPO «L'ULTIMA  
SPOSA  
DI PALMIRA»**

**«Per educare  
non basta istruire»  
Sigmund Freud**

**L**a storia, spesso, non interessa. I narratori italiani faticano a starla e son più contenti di trattare il genere «giallo» che avvince i lettori stanchi non affaticandoli con inutili e profondi pensieri o indagini psicologiche. E così gran parte della nostra attuale narrativa viveva stentatamente e quasi per caso. Giuseppe Lupo, lucano di Atella, che vive a Milano dove insegna alla Cattolica Letteratura italiana contemporanea, ha preso la triste constatazione che più sopra facevano come un compito e una sfida, e si è buttato nella storia col suo affascinante racconto, edi-

tato da **Marsilio** - che celebra i suoi primi cinquant'anni d'attività - «L'ultima sposa di Palmira». Già nel 2008, con «La carovana Zanardelli» Lupo aveva affron-

tato il non facile confronto con lo spazio, il tempo e i personaggi del Regno d'Italia, ma ora l'avvicinamento s'è fatto più stringente, più affettuosamente complice e più tentato d'immaginare un mondo che non solo i terremoti ma anche l'usura degli anni e dei comportamenti sociali hanno irrimediabilmente allontanato da noi. La storia che Lupo racconta è fittissima di personaggi. Costoro hanno nomi e cognomi che Lupo ripete come

una litania, come le lodi alla Vergine nelle processioni, come i titoli dei nobili sui biglietti da visita. Questa usanza ci ricorda due bei romanzi di Raffaele Nigro, «I fuochi del Basento» (Camunia, '87) e «La baronessa dell'Olivento» (Camunia, '90) dove lo scrittore melfitano ripeteva l'amore e la morte della propria terra con eccitata ed eccitante immaginazione. La

medesima immaginazione che anche Lupo mette al servizio della sua antropologa milanese che arriva a Palmira dopo il terremoto e trova il paese (un piccolo paese sconosciuto persino alle carte geografiche) distrutto, tranne la falegna-

meria di Vito Gerusalemme, un falegname di vocazione artista che sta fabbricando il mobilio per l'ultima sposa del paese. Giuseppe Lupo è accorto e abile nel maneggiare la sottile malia di questa avventura e ne ricava il palpito dell'ultimo capitolo, trent'anni dopo, quando il mistero che è rimasto intero come il cimitero del paese contrasterà con una modernità fredda e comune a tutti i luoghi, la nostra modernità, il tempo che lentamente ci uccide. ♦

✪ **L'ultima sposa di Palmira**  
**Marsilio**, pag. 174, € 18

